

SI PARTE CON UNA LISTA RISTRETTA DI BUONI ORDINARI E POLIENNALI DEL TESORO

Directa, al via l'operatività sul Mot

Le commissioni saranno degressive da 9 a 3 euro tenendo conto dell'operatività, ma occorre assicurare al broker torinese un minimo controvalore di 30 euro al mese

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

I trader Directa potranno operare sulle obbligazioni. La sim torinese ha deciso, come ultimo progetto dell'anno, di permettere ai propri clienti il trading sul Mot (mercato telematico delle obbligazioni). I puri cassetisti di titoli di stato rimarranno un po' delusi, in quanto le condizioni tariffarie incrementeranno il trading di breve periodo sulle più tranquille obbligazioni. «Ci continuano a interessare più i trader che gli investitori», ha detto l'amministratore delegato Mario Fabbri. Per la verità, si partirà in fase sperimentale con i Bot (titoli di stato con scadenza entro l'anno) e una selezione ristretta di Btp (buoni del tesoro con scadenza poliennale), ma successivamente le contrattazioni verranno estese all'intero listino di obbligazioni quotate sul Mot.

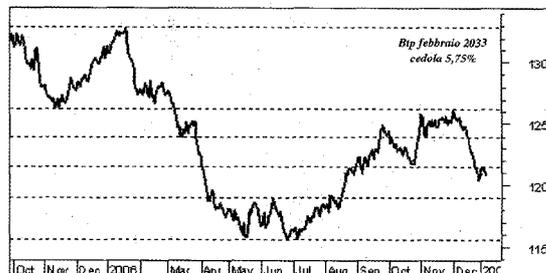
Il peso delle commissioni. Si dovranno spendere almeno 30 euro mensili in commissioni. Se nel corso dell'anno questo ammonta-

re scende si dovrà integrare l'esborso in tariffe fino a concorrenza dei 30 euro. Un esempio potrà chiarire meglio i costi. Se un trader ha pagato nel mese di gennaio 15 euro di commissioni dovrà sborsare ulteriori 15 per raggiungere i 30 euro mensili. Se un altro operatore ha pagato 29 euro, la cifra di competenza sarà pari a 1 euro. I valori superiori a 30 euro chiaramente non sono interessati. Nel computo delle operazioni della giornata ai fini della commissione da pagare rientreranno anche i trade sul mercato azionario e sui future. Per terminare il discorso sulle commissioni va precisato che il broker ha deciso di assoggettare anche il Mot al regime delle commissioni degressive. Il primo trade della giornata si pagherà 9 euro, poi si scenderà fino a 3 euro con l'incremento degli eseguiti. Va comunque evidenziato che nel computo delle operazioni della giornata, ai fini della commissione da pagare, rientreranno anche i trade sul mercato azionario e sui future.

Peccato per i cassetisti in titoli di stato. Gli investitori con poche operazioni a semestre o quelli che rinnovano a scadenza i Bot sono spesso costretti a pagare gravose commissioni variabili alle banche tradizionali. Un numero di clienti abbastanza consistente ai quali però Directa e gli altri broker online non hanno dato ancora risposte organiche in termini commerciali. Completamente diverso invece il trattamento sul mercato azionario dove i principali servizi di trading on-line hanno tariffe fisse fino a 4 euro anche per grossi controvalori.

«Abbiamo voluto completare l'offerta sui mercati italiani», ha detto l'amministratore delegato Fabbri. In realtà, Directa riceveva diverse richieste dai clienti che sollecitavano l'operatività in titoli di stato. Alle necessità dei clienti si sono associate anche le domande delle numerose banche convenzionate alle quali Directa presta i servizi di negoziazione.

Più si allunga la scadenza, più aumenta la volatilità. Si tratterà di ca-



pire a questo punto quale sarà l'accoglienza della clientela per una simile iniziativa. I primi commenti sono comunque positivi. «Ci interessano soprattutto i titoli con le scadenze più lunghe, dato che questi strumenti sono più volatili», ha osservato un operatore. I prezzi delle obbligazioni di durata più lunga risentono infatti maggiormente dei mutamenti di politica monetaria e subiscono movimenti repentini in occasione dell'uscita di importanti dati macroeconomici. Tra le emissioni più interessanti figurano il Btp 1° novembre 2029 con cedola del 5,25% oppure il Btp 1° febbraio 2037 con cedola del 4%.

Il trading sui titoli di stato presenta poi un indubbio vantaggio. «Una

strategia di trading che nel breve produce una perdita può essere trasformata in un investimento di più lungo periodo che garantisce pur sempre una cedola», ha spiegato un investitore.

Va tenuto conto, come detto, di altre due indicazioni che arrivano dall'industria della negoziazione. Alcuni top trader con guadagni consistenti lavorano proprio sul mercato obbligazionario mentre tra gli investitori istituzionali si segnala il conto proprio di Nuovi Investimenti che, grazie proprio allo scalping sui titoli di stato e le altre obbligazioni, ha raggiunto risultati soddisfacenti in termini di redditività. La speranza è che possa essere replicato da qualche trader privato. (riproduzione riservata)

